

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “LEONARDO SCIASCIA”

Via Garibaldi, 37 - 92020 RACALMUTO



Piano di emergenza e di primo soccorso

a.s. 2019/2020

(Ai sensi del Decreto correttivo n° 106 del 03/Agosto/ 2009, D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 626/94, del D.lgs. 242/96 e del D.M. 26/08/19)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “LEONARDO SCIASCIA”

Via Garibaldi, 37 - 92020 RACALMUTO

Piano di emergenza e di primo soccorso

a.s. 2019/2020

(Ai sensi del Decreto correttivo n° 106 del 03/Agosto/ 2009, D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 626/94, del D.lgs. 242/96 e del D.M. 26/08/1992)

PIANO DI EMERGENZA

Denominazione della Scuola: Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia"

Via Garibaldi, 37 – 92020 RACALMUTO
Tel 0922/948016

Referenti per la sicurezza a.s. 2019/2020

Dirigente Scolastico **Prof.ssa Carmela Campo**

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione **prof. Morreale Salvatore**

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Prof.ssa Tirone Maria

D.S.G.A dott.ssa Ciruolo Ignazia

Vicario prof. Scimè Sergio

Addetti antincendio Rischio Medio

plesso "G. Macaluso" Padiglione A - B

| | | | |
|--------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Padiglione A | Salvaggio Sabrina | Di Leto Francesco | Marotta Gerlanda |
| Padiglione B | Palmeri Giuseppa | Mulè Vincenza | Costanza Giuseppina |

plesso "Lauricella"

| | | | |
|----------------------|-------------------|--|--|
| Concetta Paola Sardo | Tulumello Eduardo | | |
|----------------------|-------------------|--|--|

"plesso "Alaimo" + plesso "Agazzi"

| | | | |
|-------------------|--------------------|----------------|--|
| "Alaimo" 1° piano | Zaffuto Antonietta | Giudice Angelo | |
| "Agazzi" P. Terra | Cino Carmela | Puma Anna | |

plesso "D'Asaro"

| | | | |
|--------------|----------------|--------------|-------------|
| Tirone Maria | Lattuca Andrea | Scimè Sergio | Amico Luigi |
|--------------|----------------|--------------|-------------|

**Corso di Formazione Addetti Antincendio per ___ore svolto a Racalmuto
nei giorni _____ rilasciati in data _____**

| | Cognome | Nome |
|----|---------|------|
| 1 | | |
| 2 | | |
| 3 | | |
| 4 | | |
| 5 | | |
| 6 | | |
| 7 | | |
| 8 | | |
| 9 | | |
| 10 | | |
| 11 | | |
| 12 | | |
| 13 | | |
| 14 | | |
| 15 | | |
| 16 | | |
| 17 | | |
| 18 | | |
| 19 | | |
| 20 | | |

Addetti primo Soccorso

plesso "G. Macaluso" Padiglione A - B

| | | | |
|--------------|------------------|------------------------|------------------|
| Padiglione A | Marotta Gerlanda | Salvaggio Anna Sabrina | |
| Padiglione B | Palmeri Giuseppa | Mulè Vincenza | Chriminisi Maria |

plesso "Lauricella"

| | | | |
|-----------------|-------------------|-----------------|--|
| Mammo Carmelina | Tulumello Eduardo | Costanzino Anna | |
|-----------------|-------------------|-----------------|--|

"plesso "Alaimo" + plesso "Agazzi"

| | | | |
|--------------------------|-----------------|----------------|--|
| "Alaimo" 1° piano | Bellavia Grazia | Giudice Angelo | |
| "Agazzi" P. Terra | Cino Carmela | Puma Anna | |

plesso "D'Asaro"

| | | | |
|-------------------|--------------------|-------------|--------------|
| Gianluca Di Marco | Gerlando Sciortino | Luigi Amico | Scimè Sergio |
|-------------------|--------------------|-------------|--------------|

Addetti alla vigilanza sul fumo ai sensi della L. 16/01/03

plesso "G. Macaluso" Padiglione A - B

| | | | |
|--------------|-------------------|------------------|--|
| Padiglione A | Salvaggio Sabrina | Marotta Gerlanda | |
| Padiglione B | Palmeri Giuseppa | Zaffuto Teresa | |

plesso "Lauricella"

| | | | |
|------------------|---------------------|--|--|
| Luigi Cacciatore | Antonio Gianfolcaro | | |
|------------------|---------------------|--|--|

"plesso "Alaimo" + plesso "Agazzi"

| | | | |
|--------------------------|--------------------|-----------------------|--|
| "Alaimo" 1° piano | Antonietta Zaffuto | Maria Teresa Costanza | |
| "Agazzi" P. Terra | Angelo Giudice | Puma Anna | |

plesso "D'Asaro"

| | | | |
|----------------|--------------------|----------------|--|
| Andrea Lattuca | Gerlando Sciortino | Fabio Navarino | |
|----------------|--------------------|----------------|--|

Direttore serv. gen. e amm. n°1

Dirigente Scolastico n°1

***Ente responsabile della manutenzione dei locali: Comune di
Racalmuto***

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Sede Plesso “Generale Macaluso”

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Generale Macaluso*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in muratura.*
- **Messi estinzione incendi:** *struttura fornita di idranti ed estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *presente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *SI*
- **Zona di raccolta :** *spazio interno alla scuola;*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Generale Macaluso.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 04.11.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N°1

DOCENTI **N° 20**

PERSONALE ATA **N° 2**

ALUNNI **N° 138**

TOTALE N° 161

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Sede Plesso “Generale Macaluso”

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Generale Macaluso*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in muratura.*
- **Messi estinzione incendi:** *struttura fornita di idranti ed estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *presente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *SI*
- **Zona di raccolta :** *spazio interno alla scuola;*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Generale Macaluso.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 04.11.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N°1

DOCENTI N° 20

PERSONALE ATA N° 2

ALUNNI N° 138

TOTALE N° 161

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Sede Plesso “Generale Macaluso”

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Generale Macaluso*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in muratura.*
- **Messi estinzione incendi:** *struttura fornita di idranti ed estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *presente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *SI*
- **Zona di raccolta :** *spazio interno alla scuola;*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Generale Macaluso.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 04.11.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N°1

DOCENTI N° 20

PERSONALE ATA N° 2

ALUNNI N° 138

TOTALE N° 161

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Sede Plesso “Lauricella”

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Giovanni Petruzzella*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in muratura.*
- **Messa estinzione incendi:** *struttura fornita di idranti ed estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *assente.*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *Si*
- **Zona di raccolta :** *spazio interno alla scuola;*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Giovanni Petruzzella.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 04.11.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N° 1

DOCENTI N° 17

PERSONALE ATA N° 2

ALUNNI N° 73

TOTALE N°93

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (fino a 150 persone)

Sede Plesso “Alaimo”

- **Ubicazione:** *l'immobile è ubicato in via Giovanni Petruzzella*
- **Consistenza:** *l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra realizzato con struttura portante in muratura.*
- **Messi estinzione incendi:** *struttura fornita da estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *presente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *Si*
- **Zona di raccolta :** *spazio interno alla scuola*
- **L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla Via Giovanni Petruzzella.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 04.11.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N°1

DOCENTI N°18

PERSONALE ATA N°2

ALUNNI N° 189

TOTALE N°210

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Sede Scuola Secondaria di Primo Grado Plesso “d’Asaro”

- **Ubicazione:** *l’immobile è ubicato in via Giuseppe Garibaldi*
- **Consistenza:** *l’immobile è costituito da un edificio composto da n. 3 piani fuori terra realizzato con struttura portante in muratura.*
- **Messi estinzione incendi:** *struttura fornita da estintori;*
- **Impianto messa a terra :** *presente;*
- **Impianto protezione scariche atmosferiche :** *assente;*
- **Alimentazione riscaldamento:** *tramite caldaia a metano;*
- **Scale di emergenza esterne :** *No*
- **Zona di raccolta :** *spazio antistante l’ingresso della Scuola*
- **L’accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla Via Giuseppe Garibaldi.**

Popolazione scolastica (Aggiornati 04.11.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO N°1

DOCENTI N°22

PERSONALE ATA N° 5+4

ALUNNI N° 184

TOTALE N° 216

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ⇒ docenti interni;
- ⇒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ⇒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività ~~re~~laboratori appositamente attrezzati)
- ⇒ pubblico (familiari degli alunni, ...)
- ⇒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-mio-tendinee e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

- all'eventuale presenza di personale ausiliario, le cui mansioni prevedono movimentazione manuale di carichi, uso di detergenti e detersivi acidi o alcalini, posture incongrue;
- all'eventuale presenza di addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;
- all'eventuale presenza di personale che utilizza videotermini per un numero di ore settimanali superiore alle 20.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L'attività scolastica viene svolta con il seguente orario di base:

Lezioni Ore 08:00 - 14:00

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

Le seguenti disposizioni vengono impartite in ottemperanza ai Decreti Legislativi n.626/94 e n. 242/96 e tendono al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

In particolare l'art. 20 del D. L.gs. 81/08 "Obblighi dei lavoratori" precisa:

"Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro."

Pertanto il seguente personale viene delegato a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza che dovessero verificarsi.

Introduzione

Il mondo esterno nasconde delle insidie: dalle calamità naturali più distruttive, come i terremoti e le alluvioni, ai problemi causati dall'uomo per negligenza verso la natura (incendi di boschi provocati da fuochi non spenti bene, frane causate da un eccessivo disboscamento dei pendii, ecc.)

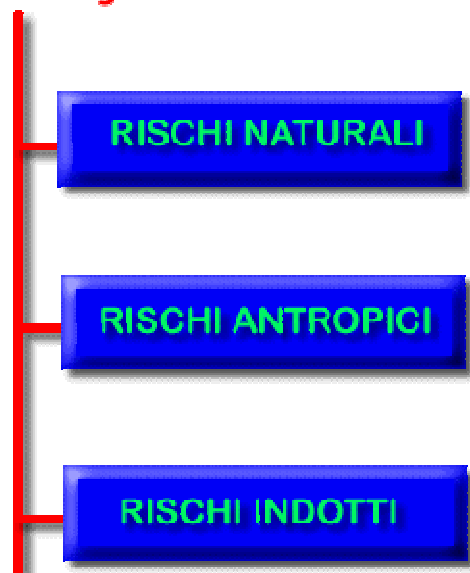


La scuola, quindi, in quanto agenzia educativa per eccellenza, si deve far carico di un'educazione alla protezione civile, che consente di salvaguardare non solo la vita di ciascuno, ma anche quella di chi è accanto a lui.

IL RISCHIO

Ogni anno si verificano tra le mura domestiche, nelle scuole, sul lavoro, sulle strade, migliaia e migliaia di incidenti (molti mortali) dovuti ad un comportamento non sempre corretto. Spesso, per distrazione, noncuranza o non conoscenza del pericolo, certi oggetti o alcuni luoghi possono provocare incidenti e le normali attività che svolgiamo ogni giorno possono diventare attività a rischio.

all'origine:



alle cause



La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 242/96, D.M. 26/08/1992 e D. M 10/3/98 ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

1. *affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;*
2. *pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;*
3. *coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e le dirigenze;*
4. *fornire una base informativa, didattica per la formazione del personale docenti e degli studenti.*

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- ❖ *prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;*
- ❖ *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- ❖ *prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;*
- ❖ *prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;*
- ❖ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).*

Il piano di emergenza prevede la programmazione di tre fasi fondamentali: prevenzione, e post emergenza. La prevenzione è caratterizzata dalla diffusione di informazioni riguardanti le potenziali situazioni di emergenza (scenari di rischio relativi ad ipotesi incidentali legati a cause esterne naturali ed antropiche e a cause interne, strutturali, tecnologiche, ecc.) e le modalità di comportamento da adottare. Nella gestione dell'emergenza vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme definendo:

- ❖ *le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;*
- ❖ *il comportamento del personale coinvolto (docenti, non docenti, studenti);*
- ❖ *le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.*

Più in generale il piano di emergenza stabilisce i tempi, sviluppa le fasi, (prevenzione, gestione e post emergenza) e gli incarichi di ciascuno per il coordinamento delle azioni di soccorso e in generale della gestione dell'emergenza. Individua le zone di raccolta in caso di evacuazione.

Riferimenti normativo - legislativi di quanto sopra elencato sono:

- *Decreto correttivo n°106 del 03/Agosto/2009*
- *Capo III del Titolo I del D.Lgs. 81/08;*
- *Legislazione in materia di sicurezza antincendio;*
- *Legge 46/90 - D.M. 22/01/2008 N. 37;*
- *Decreto Ministeriale del 10/03/98*
- *Circolare M. I. n°4 del 1/3/2002 "Linee guida rigu ardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili"*

Definizioni

La terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, può essere così riassunta:

- **Luogo di lavoro:** *insieme di postazioni di lavoro.*
- **Aree di raccolta:** *zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli studenti che hanno evacuato i settori in emergenza.*
- **Vie di fuga:** *percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dalla scuola.*
- **Punti di primo soccorso:** *zone di ubicazione delle cassette di primo soccorso.*
- **Presidi di emergenza:** *zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.*
- **Aree a rischio di incendio:** *aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM16/02/82).*
- **Impianto di allarme:** *Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.*
- **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** *Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.*
- **Impianto antincendio fisso:** *Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.*
- **Estintori portatili:** *Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.*

- **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

EMERGENZA

STRUTTURE DA ATTIVARE IN CASO DI EMERGENZA

| Evento | Chi chiamare | n. telefono |
|---|---|--|
| Incendio Crollo di edificio Fuga di gas Etc. | Vigili del Fuoco | 115 |
| Ordine pubblico | Carabinieri Polizia Polizia Municipale | 0922/941001 112 0922/948084 |
| Infortunio | Pronto soccorso Guardia medica | 118 0922/948002 |
| Centri Antiveleni | Ospedali | 091/479499 (Palermo) 095/7594032 (Catania) 090/2212451 (Messina) |

ECCO AD ESEMPIO QUALI SONO LE COSE DA DIRE IN UNA CHIAMATA

DI SOCCORSO AI **VIGILI DEL FUOCO** :

- DESCRIZIONE DEL TIPO DI INCIDENTE (INCENDIO, ESPLOSIONE ETC.)
- ENTITA' DELL'INCIDENTE (HA COINVOLTO UN'AULA ETC.)
- LUOGO DELL'INCIDENTE : VIA, N° CIVICO, CITTA' E SE POSSIBILE
IL PERCORSO PER RAGGIUNGERLO
- PRESENZA DI FERITI.

SCHEMA DI CHIAMATA

SONO

TELEFONO DALLA SCUOLA "Leonardo Sciascia" DI RACALMUTO

SEDE DI

UBICATO IN VIA

NELLA SCUOLA SI E' VERIFICATO.....

SONO COINVOLTE

Si prevedono sostanzialmente due situazioni nelle quali si presenti la necessità di emanare un allarme generalizzato che comporti lo sfollamento dell'edificio:

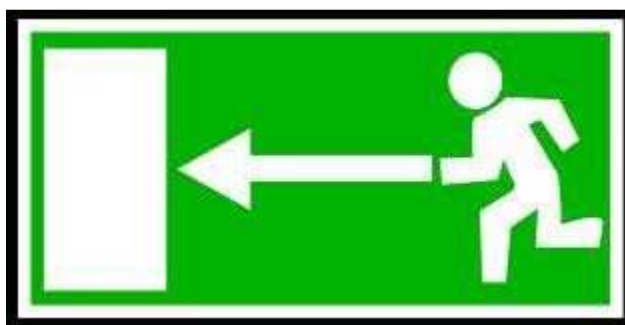
- a) La situazione di pericolo viene rilevata direttamente dal dirigente scolastico (o persona delegata) il quale provvederà ad emanare immediatamente l'ordine di evacuazione.
- b) La situazione di pericolosità viene rilevata da alunni, insegnanti, personale non docente, in un punto qualsiasi dell'edificio scolastico. In questo caso dovranno essere seguite le seguenti procedure:
 - gli alunni avvertiranno l'adulto più vicino (insegnante di classe o personale ausiliario in servizio ai piani), e rimarranno o torneranno immediatamente alla propria aula.
 - L'insegnante avvertirà il collaboratore scolastico in servizio al piano e rientrerà immediatamente nella propria aula per dirigere le operazioni di sfollamento della stessa non appena verrà dato il segnale di allarme generale.
 - Il collaboratore scolastico in servizio al piano che rileva la situazione di pericolosità o che viene avvertito della stessa da parte di un alunno o di un insegnante, dopo aver sommariamente accertato l'entità del pericolo, avverte immediatamente via citofono o con altri mezzi i collaboratori scolastici e gli addetti alle emergenze in servizio.

I collaboratori scolastici e/o gli addetti alle emergenze in servizio, appena ricevuta la segnalazione della situazione di pericolo attiveranno il segnale di allarme che sarà diffuso attraverso apposito sistema sonoro elettrico.

In mancanza di corrente elettrica e nella conseguente impossibilità di azionare il sistema sonoro elettrico, l'allarme generale sarà comunicato a voce, locale per locale, a cura del personale non docente in servizio.

Una volta scattato l' allarme si attiverà il processo di evacuazione

PIANO DI EVACUAZIONE: COS'E'



- Il piano di evacuazione nelle scuole è uno strumento di fondamentale importanza . La sua funzione è quella di pianificare tutte le operazioni da compiere in caso di emergenza che richieda l'evacuazione ordinata dell'edificio scolastico.

PIANO DI EVACUAZIONE: PERCHE'



Le possibili cause di una situazione di emergenza che rendano necessaria l'evacuazione dell'edificio o di parte di esso sono generalmente:

- incendio all'interno dell'edificio scolastico o nelle vicinanze della scuola
- terremoto
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo Istituto

PIANO DI EVACUAZIONE: COME



Conoscere l'edificio:

Di fondamentale importanza è la conoscenza dell'ambiente scolastico, quindi il primo passo è quello di individuare le caratteristiche planovolumetriche dell'edificio. Su apposite planimetrie di facile lettura vanno poi individuate le vie di uscita e i relativi percorsi per raggiungerli, i mezzi di estinzione degli incendi e i luoghi sicuri ove radunare le persone evacuate.

FASI DEL PIANO DI EVACUAZIONE :

Fase informativa

- prendere coscienza della ubicazione di tutti gli ambienti dell'edificio scolastico e dell'ambiente circostante; individuare le strutture portanti e i punti di sicurezza all'interno dell'edificio scolastico;



- individuare le zone di pericolo all'interno dell'edificio scolastico (centrale termica, quadri elettrici...);
- individuare la dislocazione degli estintori, degli idranti e spiegare il loro uso;



- interpretare il codice di cartelli segnaletici ;
- individuare le uscite di sicurezza;
- individuare i percorsi possibili per l'evacuazione ed affiggere in ogni aula le planimetrie con indicazione delle vie di fuga;.
- Sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce.
- Effettuare Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico ed il Responsabile del SPP delle prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano.

Fase Operativa

Innanzitutto occorre quanto segue:

- 1) In ogni classe dovranno essere individuati 4 alunni a cui attribuire le seguenti mansioni:
 - un alunno aprifila con l'incarico di guidare la fila verso l'uscita;
 - un alunno chiudifila con l'incarico di aiutare eventuali compagni in difficoltà e chiudere la fila ;
 - due alunni con l'incarico di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

- 2) definire un segnale di allarme comune;
- 3) Applicare alle pareti la segnaletica per indicare i punti di raccolta e le vie di fuga;



- 4) Controllare giornalmente il funzionamento delle maniglie antipanico;
- 5) Controllare periodicamente gli estintori e/o degli idranti;
- 6) Individuare i punti di raccolta nelle zone esterne all'edificio scolastico.

MODALITA' DI EVACUAZIONE

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio devono immediatamente eseguirlo mantenendo, per quanto possibile la calma, infatti in tali situazioni molto spesso ci si lascia travolgere dal **panico**.



Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali **l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento**; ha, inoltre, due spontanee

manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.);
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza.

Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.



Quindi una volta sentito il segnale:

1. Tutti devono interrompere immediatamente l'attività che stanno svolgendo.
2. Non preoccuparsi dei libri e degli effetti personali.;
3. Dirigersi verso l'uscita a passo spedito, senza correre, senza urlare, senza spingere e seguendo la fila in modo ordinato, in particolare gli alunni usciranno dall'aula al seguito del compagno a fila indiana, in fila indiana e tenendosi per mano o appoggiandosi la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio. Prima di imboccare il corridoio

verso l'uscita assegnata o il vano scala l'insegnante accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite.



- 4 . Non ostacolare in nessun modo il deflusso delle altre persone verso l'esterno.
5. Giunti all'esterno dirigersi verso il punto di raccolta mantenendo il contatto con l'insegnante ed i compagni della propria classe.
6. L'insegnante coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario, inoltre porterà con se il registro di classe, dopo essersi assicurata che nessun alunno sia rimasto in aula.

Indicazioni generali

1. PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO E GLI ADDETTI AL SPP

Il personale in servizio ai piani, non appena viene dato l'allarme generale, provvederà a svolgere le seguenti operazioni:

- apertura delle uscite di sicurezza
- apertura del maggior numero possibile di finestre dei corridoi principali;
- disattivare l'impianto elettrico della scuola (solo dopo che tutti gli alunni hanno abbandonato l'edificio);
- terminate queste operazioni collaboreranno con gli insegnanti nell'agevolare lo sfollamento degli alunni, che nel frattempo sarà iniziato.
- in caso di incendio, dopo aver controllato che tutti gli alunni abbiano abbandonato i locali, l'addetto incaricato prenderà l'estintore e si recherà sul luogo dell'incendio azionando per quanto possibile l'estintore medesimo;
- qualora l'incendio risulti indomabile, con i mezzi in dotazione alla scuola, tutto il personale ausiliario abbandonerà, seguendo le vie di fuga, l'edificio scolastico.

2. NORME PER IL PERSONALE DOCENTE

I docenti che si trovano in servizio nelle varie aule, ponendosi come obiettivo principale quello di favorire lo sfollamento dell'edificio nella massima calma onde evitare ulteriori incidenti, procederanno come segue:

- raccoglieranno tutti gli alunni vicino alla porta dell'aula, senza farli uscire nel corridoio, ordinando di abbandonare libri, borse, zaini, ecc.;
- provvederanno ad aprire le finestre dell'aula;
- prenderanno il registro di classe necessario per effettuare l'appello una volta giunti sul luogo di raduno;
- quindi ponendosi alla testa della classe, la faranno uscire nel corridoio e la condurranno verso l'uscita di sicurezza specificata nella planimetria affissa nell'aula;
- giunti al punto di raccolta provvederà a fare l'appello, per verificare se gli alunni sono tutti presenti, e compilerà il modulo di evacuazione che farà pervenire alla direzione delle operazioni.
- i docenti presenti a scuola ma non in servizio nelle classi, eviteranno di ingombrare i corridoi, ed attenderanno che tutti gli allievi siano usciti per abbandonare l'edificio, sfruttando l'uscita di sicurezza più vicina al luogo in cui si trovano.

3. NORME PER GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Gli alunni in situazione di handicap presenti a scuola seguiranno le stesse procedure previste per il resto della classe con l'avvertenza che, qualora lo sfollamento dell'edificio avvenga in un momento in cui è presente l'insegnante di sostegno, quest'ultimo dovrà occuparsi preminentemente di loro.

Per gli alunni caratterizzati da gravi difficoltà di motricità globali, si dovrà seguire la seguente procedura al fine di un rapido abbandono dell'edificio scolastico:

- l'insegnante che in quel momento ha in carico l'alunno (insegnante di sostegno, insegnante di classe, assistente "ad personam") lo sistemerà sulla carrozzina (che deve essere sempre presente nell' aula in cui l'alunno sta lavorando);
- spingendo la carrozzina si dirigerà rapidamente verso l'uscita indicata nella planimetria del locale in cui ci si trova;
- qualora l'insegnante che ha in carico l'alunno abbia in carico anche il resto della classe (non vi siano cioè né compresenze, né insegnanti di sostegno e assistenti comunali), dovrà chiamare un collaboratore scolastico a cui assegnerà l'incarico di condurre l'alunno disabile fuori dall'edificio seguendo le stesse modalità indicate in precedenza.

Norme di comportamento in caso di terremoto

- Prima
- Durante
- Dopo

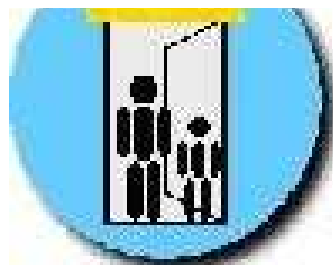
Allarme Terremoto



PRIMA DEL TERREMOTO

E' IMPORTANTE STABILIRE DELLE NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE PRIMA DEL TERREMOTO.

- Sapere se si è in una zona a rischio.
- Sapere quali sono i punti più sicuri del proprio edificio (dove sono i muri portanti, le travi in cemento armato), della scuola o del posto di lavoro.



- Sapere dove sono gli interruttori generali della luce, del gas e dell'acqua.
- Fissare bene alle pareti scaffali, mobili pesanti, scaldabagni e forni a gas, per evitare l'eventuale caduta del televisore, di grossi soprammobili, vetri, liquidi infiammabili.

- Tenere vicino al telefono i numeri dell'ambulanza, del medico, dei vigili del fuoco.



- Sapere se vi sono uscite di emergenza.



- Sapere dove sono gli spazi aperti sicuri vicino alla propria casa, alla scuola o al luogo di lavoro.
- Conoscere il piano di evacuazione comunale in caso di terremoto: quali sono le aree di raccolta più vicine all'abitazione.
- Conoscere il percorso più veloce per arrivare all'ospedale.

Misure di sicurezza da prendere a scuola Prima del terremoto

- Essere in grado di conoscere una serie di segnali acustici, in modo da abbandonare la scuola in caso di necessità.
- Conoscere la segnaletica di salvataggio.



- Conoscere le vie di esodo della propria scuola.
- Esercitarsi ad abbandonare la scuola ordinatamente e celermente,
- Esercitarsi a sistemarsi nell'aula, per proteggersi, sotto il banco e conoscere i punti più sicuri dell'edificio per potersi riparare.



DURANTE IL TERREMOTO

- E' molto importante rimanere calmi e reagire con prontezza, non solo se si è nella propria casa, ma anche a scuola, nei luoghi di lavoro, nei negozi, nei luoghi affollati o per strada.
- Una regola comune: resistere alla tentazione di darsi al panico, mantenere la calma.
- Se ci si trova in un locale coperto, soprattutto se affollato, evitare di cercare affannosamente la via di uscita;
- Sistemarsi piuttosto vicino a qualche elemento portante della struttura (un pilastro, un muro solido, un architrave), stabilire preventivamente questi punti di riferimento; Ricordare che le scale e i balconi sono elementi strutturali più vulnerabili.

- In casa allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere addosso.
- Aprire immediatamente la porta: la scossa potrebbe incastrare i battenti; ma non precipitarsi fuori.
- Ripararsi sotto mobili resistenti (letto, tavolo).
- Non usare ascensori, evitare il telefono, non sporgersi dai balconi.
- Non usare fiammiferi, candele o altre fiamme e spegnere subito eventuali focolai d'incendio.
- Se ci si trova in strada, stare lontano dai palazzi: potrebbero venire giù tegole, cornicioni, ecc.



- Attendere che la scossa tellurica sia terminata e poi, con cautela, guadagnare l'uscita.
- Se ci si trova a scuola, seguire le istruzioni del piano di evacuazione.
- Appena fuori, seguire il piano di emergenza.

DOPO IL TERREMOTO

Bisogna:








- Controllare che la scossa non abbia staccato il tubo del gas della cucina o di qualche altro apparecchio.
- Controllare che la bombola del gas sia chiusa.
- Uscire di casa senza accendere né spegnere la luce o azionare altri interruttori elettrici.
- Non avvicinarsi ai cavi dell'alta tensione o ad altre linee elettriche.



- Raggiungere uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche, e gli eventuali centri di raccolta stabiliti dai piani di emergenza e collaborare con la protezione civile.

- **Inoltre seguire le istruzioni predisposte nel piano di evacuazione.**

Altre norme comportamentali all' interno dell' istituto

| MISURE DI PREVENZIONE | |
|---|---|
|  | È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario. |
|  | Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici. |
| IN CASO DI INCENDIO | |
|  | Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità. |
|  | Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco. |
|  | Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione. |
| IN CASO DI EVACUAZIONE | |
|  | Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato. |
|  | Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche). |

Informazione del personale scolastico ai sensi dell' art. 36 del D.Lgs. n. 81 del 09/04/08

L'informazione agli insegnanti e agli studenti avviene mediante incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti, nonché con la distribuzione dei opuscoli.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE

Il comportamento corretto e prudente di ognuno è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

I laboratori, le aule di informatica e le aule normali, gli uffici della scuola sono i nostri luoghi di lavoro dove ci dobbiamo attenere alle norme essenziali riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute.

Il personale e gli studenti sono equiparati a "lavoratori" e, di conseguenza, sono portatori di diritti e doveri che hanno come obiettivo quello di tutelare la propria salute e quella delle persone che stanno vicino a loro.

In particolare si deve:

1. evitare assolutamente di fumare nei locali scolastici;
2. non utilizzare in nessun caso all'interno della scuola (in tutti gli ambienti) accendini e taglierini. Questi ultimi possono essere forniti esclusivamente dai docenti di Disegno solo per gli usi espressamente autorizzati e sotto il loro diretto controllo;
3. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai docenti;
4. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati particolari, le attrezzature;
5. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione degli addetti alle emergenze;
6. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza e di segnalazione o di controllo;
7. non compiere iniziative, operazioni o manovre che non sono di propria competenza perché possono compromettere la propria sicurezza o quella delle altre persone;
8. apprendere con la massima attenzione quanto impartito dai docenti;
9. prima di eseguire qualsiasi operazione sugli impianti elettrici, disinserire l'alimentazione, assicurandosi che non ci sia tensione;
10. non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad

esso (se si notano dei fatti anomali, si avvisi subito e si sospenda l'operazione; in particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate);

11. non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si vuole disinserire la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina con una mano e premendo con l'altra la presa al muro;
12. rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese dalle spine, od anche il surriscaldamento della presa: in questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;
13. non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti, o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;
14. non utilizzare le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide;
15. utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore a **quattro ore giornaliere**;
16. non correre nei corridoi, scale, laboratori, ecc.;
17. non spiccare salti dai gradini delle scale;
18. evitare scherzi che possono creare pericolo;
19. non compiere interventi d'alcun genere sulle macchine elettriche;
20. non ingombrare con oggetti inutili i pavimenti, le vie di esodo, gli atri, le uscite, le scale;
21. evitare di camminare rasente i muri nei corridoi: l'apertura improvvisa delle porte potrebbe causare danni;
22. non sporgersi dalle finestre;
23. sistemare i banchi e le sedie in modo da facilitare la fuga;
24. non rimuovere o danneggiare i cartelli segnalatori;
25. segnalare immediatamente al personale preposto le cause di pericolo rilevante;
26. non togliere o superare le barriere che bloccano il passaggio in aree pericolose o riservate;
27. disinfettare immediatamente ogni ferita o taglio;
28. in caso di incidente capitato ad altri, avvertire rapidamente il personale preposto, non rimuovere l'infortunato e seguire solo le istruzioni impartite da personale esperto.

Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA DOVUTA AD INCENDIO

1. Chiunque veda del fumo deve avvertire immediatamente un insegnante o altro personale scolastico e raggiungere la propria classe. La persona informata dell'incidente accerta subito la situazione di pericolo, interviene con l' estintore (piccolo incidente) e segnala successivamente l'accaduto all'ufficio del dirigente scolastico o dell'incaricato di vigilanza; aziona il SEGNALE DI EMERGENZA o (in mancanza di corrente elettrica) grida ripetutamente **EMERGENZA!** e bussa alle porte delle aule finché sia sicuro che tutti sono stati avvertiti.

2. Il personale di Segreteria o il Coordinatore delle emergenze:

- telefona immediatamente ai W.FF. e, in caso di necessità, alla AUSL;

3. I collaboratori scolastici:

- provvedono ad aprire e a mantenere aperte le porte di uscita dell'edificio e collaborano con gli insegnanti durante le successive operazioni.

4. Gli alunni, appena udito il segnale d'allarme, devono:

- interrompere immediatamente ogni attività, tralasciare il recupero di oggetti personali (cartelle, libri, giacche...),
- mettersi in fila indiana evitando assolutamente di gridare e seguendo le istruzioni date dall' insegnante,
- camminare in modo sollecito, senza spingere i compagni e senza correre,
- non tornare indietro per nessuna ragione,
- in caso di fumo intenso può essere opportuno coprirsi la bocca ed il naso con un fazzoletto.

5. L'insegnante:

- prende l'elenco nominativo degli alunni (da tenere sempre a portata di mano sulla cattedra),
- si occupa di eventuali disabili, fa l'appello degli alunni una volta raggiunto il punto di riunione.

Piano di primo soccorso

Ai sensi del D.M. 388/2003

Denominazione della Scuola: Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia"

Via Garibaldi, 37 – 92020 RACALMUTO

Tel – fax 0922948016/0922942214

Referenti per la sicurezza a.s. 2018/2019

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Carmela Campo;

Responsabile del S.P.P. Prof. Morreale Salvatore;

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori: prof.ssa Tirone Maria;

DSGA dott.ssa Ciraolo Ignazia

Vicario: prof. Scimè Sergio

Piano operativo

Il presente Piano operativo è stato previamente discusso e messo a punto insieme agli R.S.P.P., agli Addetti ai Servizi d'Emergenza e, in particolare, agli Addetti al Primo Soccorso. E' stato consultato anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tutti i dipendenti ed alunni saranno informati con apposita circolare degli aspetti salienti del presente protocollo. La circolare resterà affissa permanentemente all'albo della sicurezza e rinnovata annualmente.

Va premesso che il Dirigente Scolastico

- con atto separato e formale, sentito il RSPP e RSL ha classificato l'Istituzione Scolastica nel **gruppo B** ai sensi del DM 388/2003;
- ha ridefinito le dotazioni delle cassette di primo soccorso, nonché ha individuato per ciascuna sede la loro localizzazione esatta, e ha provveduto alla fornitura, all'installazione e all'indicazione della loro collocazione nelle planimetrie esposte ai sensi della normativa antincendio.

- ha individuato per ciascuna sede il telefono fisso messo a disposizione per chiamare il servizio 118 (vedi schede in allegato 1), ma ogni Addetto P.S. ha la possibilità di utilizzare il proprio cellulare, considerato che la telefonata al 118 è gratuita;
- al momento di entrata in vigore del DM 388 (3.2.2005), ha stabilito il numero di Addetti al Primo Soccorso per ciascuna sede, li ha individuati ed ha programmato la loro formazione triennale.
- ha deciso di utilizzare per l'accesso delle ambulanze, i cancelli principali di entrambi i plessi, le modalità per descrivere l'evento critico al 118 e che un operatore dovrà recarsi in strada a indirizzare l'ambulanza in arrivo (vedi schede in allegato 1);
- considerata la probabilità che l' Addetto al Primo Soccorso utilizzi un cellulare per chiamare il 118, nel caso in cui ce ne sia necessità, ha deciso di ubicare le schede riportanti le indicazioni da dare al 118 accanto ad ogni cassetta di primo soccorso;
- infine ha approvato le regole comportamentali in caso di pronto intervento, di seguito riportate.

Regole comportamentali

- 1) Nel caso che una persona abbia perdita di conoscenza, emorragia , un malore o infortunio di qualche entità , deve essere immediatamente chiamato sul posto, con la massima urgenza, il più vicino **Addetto al Primo Soccorso**, il quale, dal momento del suo arrivo, avrà la piena direzione delle attività di soccorso. Si richiama l'attenzione sul fatto che anche pochi secondi in certi casi possono essere decisivi per salvare una vita. In questi casi, soprattutto se c'è perdita di conoscenza, è urgentissimo chiamare il 118, evidenziando tale circostanza.
- 2) Di regola è preferibile che siano i dipendenti in possesso dell'attestato di Addetto al Primo Soccorso a intervenire in soccorso di persone che abbiano un malore o infortunio anche lieve, **pertanto dovrà sempre essere chiamato un Addetto**. Soltanto in attesa dell'arrivo di un Addetto, altri potranno eseguire, con la necessaria cautela, gli interventi davvero urgentissimi non rinviabili. Ovviamente, nel caso improbabile che in sede non fosse presente alcun Addetto, potrà intervenire chi si sente in grado di farlo.
- 3) Per chiamare il 118 e per qualunque esigenza di soccorso in emergenza sanitaria è disponibile il telefono fisso della scuola, in particolare gli apparecchi presenti presso la portineria e la segreteria.

Quando appare necessario chiamare il 118, è preferibile che sia l'Addetto a chiamarlo, se è in grado di arrivare in tempo brevissimo. Chi chiama il 118 deve dire all'incirca:

- *C'è stato un infortunio/malore grave che richiede il Vs intervento urgente/urgentissimo perché il paziente presenta questi segni (perdita di coscienza / arresto cardiaco / apparente infarto, rilevante emorragia / ecc.....). Il paziente si trova presso l' Istituto Comprensivo Statale "Leonardo Sciascia" di Racalmuto via _____ sede di _____ tel. 0922/..... - L'ambulanza deve accedere dalla via _____). Una persona attenderà l'ambulanza in strada per indicare il cancello e poi il percorso interno.*

4) E' fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Infatti in certi casi la movimentazione può creare danni gravissimi o trasformare in una tragedia un evento di per sé non grave. Per la stessa ragione, se la persona vittima di malore o d'infortunio è cosciente, è invitata a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell' Addetto al Primo Soccorso (il paziente può non rendersi conto dei reali danni subiti e muoversi può a volte recare gravi danni).

5) La lista degli addetti e la loro probabile dislocazione sarà affissa a ogni piano dell'edificio. Chiunque è autorizzato a chiamarli d'urgenza, ma preferibilmente dovrebbe farlo il Collaboratore Scolastico in servizio al piano.

6) Contemporaneamente, alla chiamata dell'Addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il Collaboratore Scolastico in servizio al piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di primo soccorso o pacchetto di medicazione (la loro collocazione è indicata nel foglio riportante anche i nomi degli Addetti), in modo che al suo arrivo l'Addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.

7) E' fatto divieto ai circostanti di stare troppo vicini alla persona vittima di malore o infortunio e di fare commenti sul suo stato di salute, che potrebbero avere un effetto deprimente su una persona già in difficoltà.

8) Nel caso in cui la persona vittima di malore o infortunio non sia in grado di riferire le circostanze del suo infortunio/malore all'Addetto al Primo Soccorso, necessarie per comprendere meglio la natura dell'evento e cosa fare, chi fosse al corrente con cognizione di causa è invitato a riferirlo all'Addetto.

- 9) Se e quando l' Addetto al Primo Soccorso deciderà di chiamare il 118, il Collaboratore Scolastico in servizio al piano (o, in sua assenza, uno dei presenti, meglio se adulto) si metterà a disposizione per collaborare alla telefonata, se richiesto.
- 10) Nessuna regola è prospettata per i comportamenti dell' Addetto al Primo Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione.
- 11) Chiunque abbia un malore o infortunio anche lieve deve consultare un Addetto al Primo Soccorso, perché a volte l'interessato non ha gli elementi per valutare i possibili effetti, anche gravissimi, di un evento apparentemente privo di conseguenze.
- 12) Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute della persona vittima di malore o infortunio sono tenuti per legge al riserbo verso terzi in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.
- 13) Tutti sono invitati a collaborare alla buona riuscita degli interventi di primo soccorso, sia seguendo le presenti istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

Informazione all'interno delle sedi

L'informazione deve essere effettuata all'inizio di ogni anno scolastico, nella quale saranno riepilogate le notizie e istruzioni qui riportate. Colloqui di verifica e approfondimento saranno eseguiti con gli Addetti al Primo Soccorso, con gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, con il personale ATA.

Obiettivi e modalità di intervento

Gli obiettivi del Primo Soccorso interno sono:

- 1) effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al primo soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza)
- 2) valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione.
- 3) nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano vivo e nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno (che può variare da un minimo di 7-8 minuti a decine di minuti in funzione della lontananza).

In questo caso, si presentano 2 tipi di scenari:

A) in eventi pur gravi ed urgenti ma che non comportano pericolo di vita, impedire che comportamenti inappropriati causino effetti collaterali gravi e fare in modo che il paziente mantenga le migliori condizioni in attesa dell'arrivo del soccorso specializzato (esempio: una sospetta lesione vertebrale può attendere senza problemi anche a lungo l'arrivo dell'ambulanza ma solo a patto che la persona non si muova e non venga mossa)

B) nelle situazioni d'emergenza in cui c'è pericolo di vita in pochi minuti, per cui il soccorso specializzato arriverebbe sempre troppo tardi ed il paziente morirebbe (arresto cardiaco / respiratorio, emorragia imponente, soffocamento, ecc. determinano la morte o danni irreversibili entro pochissimi minuti), effettuare semplici interventi "salvavita" per i quali l'Addetto al Primo Soccorso interno è stato addestrato.

Per l'organizzazione del Primo Soccorso la priorità è, quindi, di assicurare l'intervento entro poche decine di secondi e comunque nel più breve tempo possibile.

Le condizioni per adempiere a questa priorità sono:

- tutti i dipendenti e gli alunni dovranno sapere come comportarsi in caso di evento potenzialmente grave, in particolare dovranno sapere che devono chiamare con la massima urgenza un Addetto al Primo Soccorso, conoscere i nomi degli Addetti, chi di essi è presente in quel momento e dove si trova. Un telefono fisso o cellulare e una cassetta di Primo Soccorso o un pacchetto di medicazione devono essere collocati sufficientemente vicini per arrivare sul luogo in cui si trova il paziente, contemporaneamente all'arrivo del soccorritore.

Mezzi di comunicazione per chiamare il 118

Sarà soltanto l'Addetto al Primo Soccorso che

- deve decidere se chiamare o meno il 118 (solo se è assente può essere sostituito)
- deve descrivere la situazione al 118 (salvo che urgenza d'intervento sul paziente non lo spingano a delegare ad altri la funzione, però dando disposizioni su come descrivere l'evento).

Il Dirigente Scolastico ha il compito di indicare, con atto formale, qual è il telefono fisso a disposizione, tuttavia ormai quasi ogni persona dispone di cellulare e la chiamata al 118 è gratuita e consentita anche ai telefoni privi di credito telefonico. Pertanto si assumerà che il soccorritore preferibilmente utilizzi il proprio cellulare.

ADEMPIMENTI IN CASO D'INFORTUNIO

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria della scuola e/o il docente per gli adempimenti

assicurativi.

In caso d'infortunio avvenuto in palestra, laboratori e aule speciali, devi avvisare puntualmente il docente il quale provvederà, secondo la gravità, in merito.

Devi avvisare subito telefonicamente la famiglia, previa intesa con la Scuola.

Se ti rechi al Primo Soccorso, devi consegnare il giorno stesso, o il giorno successivo, il certificato che ti è stato rilasciato dall'ospedale.

Ricordati che sei assicurato per gli infortuni.

PRIMO SOCCORSO

Gli scopi del primo soccorso tendono a:

- 1) salvare la vita;
- 2) prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni;
- 3) aiutare la ripresa del paziente;
- 4) valutare la gravità.

Il soccorritore deve mantenere la calma, fare una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente ed infine valutare il numero dei feriti e le loro condizioni. Deve, inoltre, prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato:

| | |
|----------------------------------|--|
| 1) STATO DI COSCIENZA | risponde alle domande o reagisce agli stimoli esterni |
| 2) STATO DI NON COSCIENZA | non risponde alle domande e non reagisce agli stimoli esterni |
| 3) STATO DI SHOCK | pallore cutaneo, pelle fredda e sudata, polso molto rapido ma debole, respiro superficiale e veloce, agitazione |
| 4) RESPIRAZIONE | Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto |
| 5) BATTITO CARDIACO | può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale-femorale-carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca |
| 6) PRESENZA DI EMORRAGIE | che possono essere venose o arteriose |

Per quanto riguarda i rischi sotto indicati, i comportamenti da assumere sono i seguenti:

| | |
|--------------------------|---|
| 1) CADUTE | applicare del ghiaccio sulla parte colpita |
| 2) FERITE | Possono essere da taglio, da punta, lacero-contuse. Per evitare emorragie, lesioni di organi interni, infezioni, occorre: lavare la parte circostante la ferita; disinfettare; togliere corpi estranei in superficie, ma non rimuovere gli oggetti penetrati nelle ferite; coprire con garze sterili; fasciare con bende e comprimere la parte lesa. |
| 3) PUNTURE DAINSETTI | Non è opportuno usare alcool bensì ammoniaca o meglio lavare la ferita con acqua e sapone e sciacquare con molta acqua. |
| 4) RESPIRAZIONE | Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto |
| 5) BATTITO CARDIACO | può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale-femorale- carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca |
| 6) PRESENZA DI EMORRAGIE | che possono essere venose o arteriose |
| 7) FRATTURE | la frattura è riconosciuta dall'infortunato da un rumore secco delle ossa che si fratturano provocando un intenso dolore che è accentuato dai movimenti; si ha impossibilità al movimento e gonfiore alla parte colpita; la frattura può essere chiusa nel senso che non lede la superficie cutanea, oppure esposta quando l'osso rotto fuoriesce all'esterno; |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <p>è buona norma: non muovere mai la parte lesa; sistemare l'infortunato nella posizione più confortevole sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati; se la frattura è esposta, pulirla con acqua ossigenata, ricoprirla con garze sterili e non cercare di far rientrare i monconi sotto la pelle</p> |
| <p>8) TRAUMA CRANICO</p> | <p>può provocare lesioni o turbe cerebrali e perdita di Coscienza parziale o totale, Il trauma cranico può nascondere anche altre lesioni, quali la commozione e la compressione cerebrale;</p> <p>la <u>commozione cerebrale</u> è uno stato di turbamento del cervello; questo stato può prodursi anche senza perdita di coscienza ed è casi breve che l'infortunato non se n'accorge; quando l'infortunato è cosciente, il respiro è superficiale, il colorito è pallido, la pelle fredda e umida, il polso rapido e debole;</p> <p>durante la ripresa, l'infortunato può sentire nausea o ha già vomitato; quando il soggetto ha ripreso coscienza non si ricorda di quello che è accaduto prima e dopo l'incidente (domande tipiche: data, ora, luogo);</p> <p>la <u>compressione cerebrale</u> è una raccolta di sangue all'interno del cervello, può seguire la commozione cerebrale e manifestarsi fino a 48 ore dopo l'apparente ripresa dell'infortunato;</p> <p>durante la compressione, la temperatura corporea aumenta, il volto si arrossa ma rimane asciutto, le pupille sono dilatate; con la compressione il ricovero in ospedale deve essere immediato; al traumatizzato cranico non si devono mai alzare gli arti inferiori, bensì controllare con sistematicità la frequenza del respiro, prendere il polso, valutare la capacità di</p> |

| | |
|-----------------------------|---|
| | risposta e individuare eventuali segni di compressione; |
| 9) EPISTASSI | <p>scopo fondamentale dell'intervento è quello di arrestare l'emorragia e consentire la respirazione senza inalazione di sangue;</p> <p>occorre: far sedere l'infortunato con la testa china leggermente in avanti e slacciare gli abiti attorno al collo ed al torace, consigliare l'infortunato di respirare con la bocca, pìnzare il naso con due dita; se l'infortunato ha sangue in bocca, occorre farlo sputare perché il sangue ingerito provoca nausea e vomito; dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici</p> |
| 10) CRISI EPILETTICA | <p>è un'affezione cerebrale provocata da un'attività anormale ed eccessiva delle cellule cerebrali; le crisi epilettiche vanno da un'assenza momentanea senza perdita di coscienza (piccolo male) alle convulsioni e contrazioni (grande male)</p> <p>piccolo male: il malato può sembrare immerso in un sogno ad occhi aperti, o avere lo sguardo fisso nel vuoto. In tal caso non occorre fare nulla, ma allontanare le altre persone, proteggere il malato da ogni pericolo e parlargli con calma;</p> <p>grande male: il malato perde improvvisamente conoscenza, cade a terra, diventa rigido per alcuni secondi, il respiro si arresta, le labbra diventano cianotiche e vi è congestione del volto e del collo; poi i muscoli si rilassano e vi sono movimenti convulsivi che sono talvolta violenti; occorre far fuoriuscire la lingua e fare attenzione che, durante la crisi, l'infortunato non batta la testa, e cercare di allentare gli abiti attorno al collo</p> |

| | |
|--|--|
| <p>11) SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO O DA CIBO</p> | <p>si manifesta con una congestione del volto o del collo, con vene ingrossate, cianosi delle labbra e della mucosa labiale;</p> <p>occorre: rimuovere la causa di ostruzione; porre l'infornato chino in avanti e con il palmo della mano battere tra le scapole colpi secchi; se non funziona nel modo sopra indicato, occorre ricorrere al metodo di HEIMLICH che consiste nel praticare una serie di spinte alla bocca dello stomaco;</p> <p>per un bambino è doveroso seguire la stessa procedura:</p> <p>sedersi su una sedia e disporre il bimbo con la testa in giù (nel caso di colpi secchi tra le scapole), oppure prendere il bambino in grembo e premere la bocca dello stomaco con il pugno della mano e sostenere la schiena con l'altra mano</p> |
| <p>12) INGESTIONE DI CIBI AVARIATI</p> | <p>occorre provocare il vomito e per questo è necessario somministrare acqua calda salata (un cucchiaino di sale in un litro di acqua) e stimolare il fondo della gola con due dita o con il manico di un cucchiaino</p> |
| <p>13) USTIONI</p> | <p>lo scopo è quello di ridurre l'effetto del calore, prevenire l'infezione, alleviare il dolore;</p> <p>occorre: mettere la parte ustionata sotto l'acqua fredda (se non è disponibile acqua si può utilizzare latte), togliere delicatamente gli abiti attorno alla parte ustionata; non si devono usare cerotti, alcool, pomate, oli, come non è prudente forare le vesciche;</p> |

Quantità e collocazione delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione

Sarà ubicata almeno una cassetta di primo soccorso per ogni numero di dipendenti superiore a 30, da sistemare presso l'ingresso-portineria.

Ovviamente ogni cassetta sarà segnalata, custodita, periodicamente controllata per mantenerne l'integrità e la funzionalità, come previsto dalla normativa.

Dei controlli periodici di tali presidi, viene incaricato un addetto al primo soccorso, con una periodicità mensile, salvo eventi rilevanti che abbiano inciso significativamente sulla completezza delle dotazioni.

Contenuto minimo della “Cassetta di primo soccorso” (Allegato I D.M. 388/03)

- N. 5 paia di guanti sterili monouso
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- N. 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
- N. 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- N. 2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- N. 2 teli sterili monouso
- N. 2 Pinzette da medicazione sterili monouso
- Confezione di rete elastica di misura media
- Confezione di cotone idrofilo
- N. 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- N. 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- Un paio di forbici
- N. 3 lacci emostatici
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Segnaletica



Segnali di salvataggio



Indica la direzione da seguire



Segnale collocato sopra l'uscita di emergenza



Indica che l'uscita di emergenza è verso sinistra



Indica la presenza di materiale di primo soccorso

Segnali identificativi



Indica la presenza di un estintore



Indica la presenza di un idrante



Indica la presenza di una lancia antincendio



Indica la presenza di un telefono per gli interventi antincendio

Il presente Piano verrà riesaminato una volta l'anno in occasione della riunione annuale di cui all' art. 35 del D. Lgs.81/08.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Carmela Campo

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

prof. Morreale Salvatore

Racalmuto lì 04.11.2019



Istituto Comprensivo Statale
"Leonardo Sciascia"

Via Garibaldi 37 – 92020 RACALMUTO (AG)

COD.FISC.90008570849 CODICE UNIVOCO UF3HDS TEL. 0922 - 948016 - e- mail AGIC85100R@istruzione.it

MODULO DI EVACUAZIONE

Da consegnare ad ogni classe/insegnante

Da recapitare riempito in ogni parte alla direzione delle operazioni di evacuazione
(Dirigente Prof. Carmela Campo)

| | | | | |
|------|---|---|---------------------------------|----------------------------------|
| SEDE | <input type="checkbox"/> Lauricella | <input type="checkbox"/> Alaimo | <input type="checkbox"/> Agazzi | <input type="checkbox"/> D'Asaro |
| | <input type="checkbox"/> Gen. Macaluso Padiglione A | <input type="checkbox"/> Gen. Macaluso Padiglione B | | |

PUNTO DI RITROVO: Spazio Antistante la scuola

CLASSE : _____

PIANO: _____

USCITA N° _____

STUDENTI PRESENTI : N° _____

STUDENTI EVACUATI : N° _____

APRI – FILA _____ SERRA – FILA _____

TEMPO DI EVACUAZIONE min. _____ sec. _____

STUDENTI FERITI :(cognome e nome)

STUDENTI DISPERSI :(cognome e nome)

Note:

Alunno serra fila

Nome e Cognome Docente

Firma leggibile e per esteso Docente

Luogo _____ Data _____ Ora _____

